



Ministero della Transizione Ecologica

Dipartimento per l'Energia e il Clima
Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza Sistemi Energetici e Geominerari

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, concernente misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale, convertito con modificazioni dalla Legge 9 aprile 2002, n. 55 e ss.mm.ii., e, in particolare, l'art. 1 in base al quale gli impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici, nonché i relativi interventi di modifica, sono dichiarati opere di pubblica utilità e soggetti ad autorizzazione unica che sostituisce autorizzazioni, concessioni e atti di assenso comunque denominati, previsti dalle norme vigenti;

VISTI il Decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 25, convertito con modificazioni dalla Legge 17 aprile 2003, n. 83, e ss.mm.ii, recante disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico e di realizzazione, potenziamento, utilizzazione e ambientalizzazione di impianti termoelettrici;

VISTO il Decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e ss.mm.ii, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica;

VISTA la Legge 23 agosto 2004, n. 239, e ss.mm.ii, concernente il riordino del settore energetico e delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTI il Decreto Interministeriale del 18 settembre 2006, così come modificato con successivo Decreto del 9 novembre 2016, e la Circolare ministeriale del 4 maggio 2007 concernenti la regolamentazione del contributo dovuto per le attività istruttorie del Ministero dello Sviluppo economico (ex art. 1, comma 110, della Legge 23 agosto 2004, n. 239 e ss.mm.ii);

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante norme in materia ambientale;

VISTA la Legge 23 luglio 2009, n. 99 e ss.mm.ii, che ha modificato ed integrato il Decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7 e ss.mm.ii., introducendo l'acquisizione dell'intesa regionale su proposta ministeriale;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il Decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, che, modificando le attribuzioni degli attuali Dicasteri di cui al Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e ss.mm.ii., ha istituito il Ministero della transizione ecologica trasferendo a quest'ultimo le funzioni in materia di energia di competenza del Ministero dello Sviluppo economico;



VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii., recante Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia;

VISTA la nota prot. n. UGEGSPR006092020 del 10 aprile 2020 (prot. in ingresso MiSE n. 7788 del 14 aprile 2020) con cui la Engie Produzione S.p.A. ha presentato istanza, comprensiva di documentazione progettuale, per l'autorizzazione alla modifica della centrale termoelettrica di Leinì (TO) consistente nell'installazione di un sistema di accumulo di energia (BESS) di taglia massima pari a 37,5 MWh/MW;

VISTA la nota del 10 aprile 2020 e relativa quietanza di pagamento, con cui la Engie Produzione S.p.A. ha comunicato il valore complessivo delle attività da eseguire ai fini del versamento del contributo di cui al combinato disposto dell'art. 1, comma 110, della Legge 23 agosto 2004, n. 239, e ss.mm.ii. e del Decreto Interministeriale 18 settembre 2006, così come modificato con successivo Decreto del 9 novembre 2016, nonché della Circolare ministeriale del 4 maggio 2007;

CONSIDERATO che il sistema BESS da installare all'interno del sito energetico di Leinì è localizzato all'interno del sedime della esistente centrale termoelettrica della Engie Produzione SpA, ubicata nel Comune di Leinì, in provincia di Torino, e che il sito, la cui superficie è pari a 78.454 mq, dista 7 km c.ca dall'area est della città, circa 3 km dall'abitato di Leinì e circa 2,2 km dall'abitato di Settimo Torinese;

CONSIDERATO altresì che

- la centrale è un impianto a ciclo combinato cogenerativo raffreddato ad aria, con potenza nominale, in piena condensazione e al netto degli autoconsumi, pari a 392 MWe in condizioni ISO1;
- l'impianto è alimentato a gas naturale, prelevato da un metanodotto dedicato. In cogenerazione la centrale ha una potenzialità massima di produzione di vapore di circa 200 MWt, dei quali 30 MWt spillabili per utenze esterne e 170 MWt spillabili per alimentare reti di teleriscaldamento (al momento, la Centrale alimenta la rete di teleriscaldamento del vicino Comune di Settimo Torinese);
- il nuovo progetto consta essenzialmente di una serie di batterie agli ioni di litio posizionate all'interno di container in acciaio, oltre che di trasformatori e inverter, quadri elettrici e apparecchiature elettriche/elettroniche dedicate anche all'interfaccia con la rete. Nella configurazione fino a 25 MW sono previsti 8 container per le batterie (Energy House) con potenza di circa 3,125 MW ciascuna, 2 container per i convertitori (Power House) ed uno per la Com House (container attrezzato come cabina elettrica di media tensione, dove si realizza il parallelo dei vari PCS). Nell'ampliamento da ulteriori 12,5 MW si aggiungono altri 4 container per le batterie ed uno per i convertitori;

VISTA la nota prot. n. 11340 del 27 maggio 2020 con cui il Ministero dello Sviluppo economico:

- ai sensi e per gli effetti dall'art. 6, comma 1, lett. b), della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., ha fatto presente alla Engie Produzione S.p.A., a seguito della dalla verifica condotta sulla documentazione tecnica trasmessa, la necessità di un'integrazione documentale ai fini della procedibilità dell'istanza (c.d. "soccorso istruttorio"), finalizzata ad appurare se le attività



previste avessero potuto rientrare o meno nella fattispecie di “*modifica di centrale esistente*”, tale da poter essere così autorizzata tramite la speciale procedura prevista dal D.L. n. 7/2002 e ss.mm.ii.;

- ha chiesto, in particolare, alla Engie Produzione S.p.a. di fornire necessari chiarimenti circa l’ubicazione dei nuovi moduli BESS in relazione ai confini fisici dell’area di centrale nonché un livello di dettaglio maggiore degli schemi di collegamento del BESS alla rete elettrica nazionale;

VISTA la nota protocollo n. UGEGSPR009592020 del 22 giugno 2020 (prot. in ingresso MiSE n. 13330 del 22 giugno 2020) con cui la Engie Produzione S.p.A., in riscontro alla nota del Ministero dello Sviluppo economico, prot. n. 11340 del 27 maggio 2020, ha fatto presente che:

- il progetto prevede l’installazione del sistema BESS in gran parte nell’area dell’attuale parcheggio della centrale, di cui è previsto un corrispondente spostamento. Tale area ricade all’interno del sedime di centrale e, in particolare, a circa 10 metri di distanza dall’edificio della turbina a gas, che costituisce il nucleo principale della centrale stessa. La configurazione della centrale attuale, in cui si inserisce il BESS, è quella derivante dalla Autorizzazione Unica MiSE n. 55/04/2004 del 21 aprile 2004 e ss.mm.ii, e come da rinnovo AIA DVA-DEC-2010-0000897 del 21/04/2004. Pertanto si può affermare, in relazione a quanto richiesto dal Ministero dello Sviluppo economico, l’appartenenza del progetto BESS al contesto fisico della centrale autorizzata;
- per quanto riguarda gli aspetti funzionali, il BESS condivide con la centrale non soltanto le infrastrutture elettriche ma anche il sistema di trattamento acque (meteoriche ed oleose) e l’anello antincendio. Inoltre, tra le possibili modalità di ricarica delle batterie è prevista anche quella diretta da parte della centrale stessa;
- l’intervento costituisce modifica della Centrale esistente e, come tale, pertanto sottoponibile ai dettami del D.L. n. 7/2002 e ss.mm.ii.;
- per quanto riguarda la richiesta relativa alle connessioni elettriche, il BESS sarà collegato al condotto sbarre TV alla tensione di 15,75 kV attraverso un nuovo trasformatore ausiliario 20/15,75 kV di taglia circa 40 MVA e relativi quadri, con le necessarie opere di adeguamento;
- dalle verifiche effettuate è emerso anche che non sarà necessario procedere alla sostituzione del trasformatore elevatore né di altre apparecchiature di alta tensione, fatti salvi eventuali approfondimenti in fase di progettazione esecutiva;
- il progetto del BESS non richiede alcun ulteriore punto di connessione alla RTN, né interventi che possano in qualche modo determinare l’esigenza di adeguamenti da parte di Terna.
- il sistema BESS è di tipo “modulare” e pertanto la potenza massima di 37,5 MW potrà essere raggiunta soltanto a seguito delle effettive aste e servizi di rete che Terna richiederà agli operatori;

VISTA la nota prot. n. 15916 del 16 luglio 2020 con cui il Ministero dello Sviluppo economico, a seguito della verifica dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l’ammissibilità dell’istanza, nonché delle integrazioni documentali utilmente fornite dal soggetto proponente con nota protocollo n. UGEGSPR009592020 del 22 giugno 2020:

- ha avviato il relativo procedimento per l’autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell’art. 7 della Legge 7 agosto n. 1990, n. 241 e ss.mm.ii. e del Decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7 e ss.mm.ii. alla modifica della Centrale termoelettrica di Leinì (TO) consistente nell’installazione di un sistema di accumulo di energia (BESS) di taglia massima pari a 37,5 MWh/MW;
- ha indetto la Conferenza di Servizi secondo la modalità semplificata ed in forma “asincrona”, ai sensi e per gli effetti dell’art. 14-*bis* della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;



- ha invitato tutte le Amministrazione/Ente/Società coinvolte ad inviare, ai fini del corretto svolgimento del procedimento unico, tutte le intese, i concerti e i nulla osta riguardanti l'autorizzazione, compresa la corrispondenza tra gli enti coinvolti e la società proponente, entro il termine di 75 giorni;
- ha invitato altresì ogni Amministrazione/Ente/Società a far presente tempestivamente l'eventuale sua non competenza nel procedimento e l'indicazione di quella ritenuta competente;
- ha fatto presente che, qualora si fosse reso necessario, l'Amministrazione precedente si sarebbe riservata di procedere ai sensi e per gli effetti dell'art. art. 14-*bis*, comma 6, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. con lo svolgimento della riunione della Conferenza di servizi in modalità "sincrona", secondo le modalità previste dall'art. 14-*ter*, commi 3 e 4, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., già fissando l'eventuale data all'8 ottobre 2020;

CONSIDERATO che, sotto il profilo ambientale:

- la Engie Produzione S.p.A., con nota prot. n. UGESPR003722020 del 18 febbraio 2020, ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare istanza di valutazione ambientale preliminare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. n. 30260 del 29 aprile 2020, ha comunicato alla Engie Produzione S.p.A la non sussistenza di impatti ambientali significativi e negativi sia in fase di realizzazione sia in fase di esercizio, ritenendo pertanto che il progetto non debba essere sottoposto alla valutazione di impatto ambientale (VIA) né alla verifica di assoggettabilità a VIA;

CONSIDERATO che, nel corso del procedimento sono stati acquisiti i seguenti pareri/nulla-osta/comunicazioni:

- nota prot. n. M_D GGEN REG 2020 11942 del 4 giugno 2020, con cui il Ministero della Difesa - Segretariato generale della difesa e direzione nazionale degli armamenti - Direzione dei lavori e del demanio ha invitato tutti gli enti in indirizzo ad inviare tutta la futura corrispondenza inerente al procedimento esclusivamente agli Stati Maggiori;
- note M_D ARM001 REG2020 0051924 dell'11 giugno 2020 - M_D ARM001 REG2020 0052913 del 16 giugno 2020 e M_D ARM001 REG2020 0056963 del 30 giugno 2020 dello Stato Maggiore dell'Aeronautica 4° Reparto – Logistica con cui il medesimo ha ricevuto e trasmesso, per la diretta trattazione di competenza, la documentazione della Società Engie Produzione S.p.a.;
- nota DG-ABAP_SERV V 0022824-P del 30 luglio 2020 con cui il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha comunicato che l'Ufficio competente ad esprimere il relativo parere di competenza è la Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

VISTA la nota prot. n. 23041 del 12 ottobre 2020, con cui il Ministero dello Sviluppo economico ha comunicato la conclusione favorevole della Conferenza di Servizi in modalità semplificata ed in forma "asincrona", ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-*bis* della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii, indetta con nota prot. n. 15916 del 16 luglio 2020 e ha proposto alla Regione Piemonte l'adozione dell'intesa, da esprimere con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi e per gli effetti del D.L.n. 7/2002 e ss.mm.ii.;

VISTA la Delibera di Giunta (D.G.R.) della Regione Piemonte n. 14-256 resa nell'adunanza dell'11 dicembre 2020 con cui l'Ente territoriale ha disposto:



- di esprimere l'intesa di cui all'art. 1, comma 2, del D.L. n. 7/2002 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, prevista dalle stesse disposizioni, inerente all'istanza presentata dalla Engie Produzione S.p.a. ed avente ad oggetto un sistema di accumulo di potenza massima pari a circa 37,5 MW presso la centrale termoelettrica di Leinì (TO);

CONSIDERATO che, ai fini dell'acquisizione della comunicazione antimafia:

- in data 9 giugno 2021, il Ministero della transizione Ecologica ha inserito nella Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA) i nominativi dei soggetti interessati, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 85 del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii e del DPCM 30 ottobre 2014, n. 193;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 88, comma 4-bis, del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii, decorso il termine di cui al comma 4 del medesimo art. 88, è comunque possibile procedere anche in assenza della comunicazione antimafia, previa acquisizione dell'autocertificazione di cui all'art. 89 del medesimo Decreto legislativo;

VISTA la nota del 24 maggio 2021 con cui la ha dichiarato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. e ss.mm.ii., con riferimento alla clausola anti *pantouflage* ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.

- *"[...] Di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo, e, comunque, di non aver attribuito incarichi a ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle Società di cui sopra, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto;*
- *Che è consapevole che, ai sensi del predetto art. 53, comma 16-ter, i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tali prescrizioni sono nulli e che è fatto divieto ai soggetti provati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.[...]"*

PRESO ATTO che l'istanza di modifica è finalizzata a ottenere l'autorizzazione unica prevista dal Decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7 e ss.mm.ii. e che l'autorizzazione unica costituisce titolo a realizzare l'intervento, in conformità al progetto approvato dalla Conferenza di servizi, come modificato in ottemperanza delle conseguenti prescrizioni, fermo restando le successive valutazioni del Ministero della transizione ecologica in particolare gli adempimenti in materia di esercizio dell'impianto (A.I.A.);

CONSIDERATO che la verifica di ottemperanza alle eventuali prescrizioni compete alle stesse Amministrazioni che le hanno espresse nel corso del procedimento, se non diversamente previsto;

DECRETA

Art. 1 Autorizzazione

1. La Engie Produzione S.p.A., con sede in Viale G. Ribotta 31, 00144 Roma (RM), codice fiscale e partita iva n. 02019870696, è autorizzata, ai sensi e per gli effetti del Decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7 e ss.mm.ii, alla modifica della centrale termoelettrica di Leinì, sita nel Comune di Leinì (TO), consistente nell'installazione di un sistema di accumulo di energia (BESS) di taglia massima pari a 37,5 MWh/MW all'interno dell'area di centrale, come



specificato ed in conformità al progetto presentato nell'istanza prot. n. UGEGSPR006092020 del 10 aprile 2020 (prot. in ingresso MiSE n. 7788 del 14 aprile 2020), nei successivi chiarimenti contenuti nella nota prot. n. UGEGSPR006092020 del 10 aprile 2020 (prot. in ingresso MiSE n. 7788 del 14 aprile 2020) e nel rispetto vincolante delle prescrizioni e condizioni formulate dalle Amministrazioni interessate nel corso del procedimento, come riportate al successivo art. 3.

2. Copia integrale del progetto esecutivo, nel quale devono essere recepite le prescrizioni e le condizioni di cui al successivo articolo 3, dovrà essere trasmessa, prima della messa in esercizio dell'impianto, dalla Engie Produzione S.p.A. all'Amministrazione autorizzante, alla Regione e al Comune interessato.

Art. 2

Programma dei lavori

1. La Engie Produzione S.p.A. è tenuta a inviare preventiva comunicazione della data di avvio dei lavori al Ministero della transizione ecologica, al Ministero della cultura e alla Soprintendenza territorialmente competente, al Ministero dell'Interno, al Ministero della Salute, al Ministero della Difesa, al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente, alla Regione Piemonte nonché al Comune di Leini, evidenziando lo stato d'ottemperanza alle prescrizioni, di cui al successivo art. 3.
 2. La comunicazione di cui al comma 1 è trasmessa anche a tutte le Amministrazioni e/o Enti eventualmente interessati alla verifica d'ottemperanza alle prescrizioni di cui al successivo art. 3.
 3. La A2A Energiefuture S.p.A. è tenuta a realizzare le attività autorizzate **entro 24 mesi** dalla data di avvio lavori di cui al comma 1.
 4. Nel caso in cui sia necessaria una proroga dei termini di cui al comma 3, anche ai fini del completamento delle procedure AIA, la Engie Produzione S.p.A. è tenuta a formalizzare apposita richiesta di proroga alla Direzione per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari del Ministero della transizione ecologica.
1. La realizzazione degli interventi avviene in conformità al progetto approvato, quale risultante dagli atti istruttori, dagli esiti della Conferenza di servizi semplificata e dalle determinazioni espresse dalle Amministrazioni interessate.
 2. In caso di necessità di modifiche al progetto approvato diverse da quelle necessarie per il recepimento delle prescrizioni di cui all'articolo 3, anche in corso d'opera, la Engie Produzione S.p.A. è tenuta a presentare relativa domanda alla Direzione per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari del Ministero della transizione ecologica.

Art. 3

Prescrizioni

1. La Engie Produzione S.p.A. è tenuta al rispetto delle prescrizioni di cui ai successivi commi, formulate dalle Amministrazioni interessate che, se non diversamente ed esplicitamente disposto, sono tenute alla verifica del loro esatto adempimento provvedendo ai controlli del caso. Restano comunque ferme tutte le prescrizioni dettate da Amministrazioni, Enti e soggetti competenti alle rispettive verifiche di ottemperanza e derivanti da nulla osta, pareri e atti di assenso comunque denominati acquisiti nel corso del procedimento e non puntualmente elencate nel presente articolo.



2. La Engie Produzione S.p.A. è tenuta a comunicare al Ministero della transizione ecologica - Direzione generale per le Infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari:
 - a) l'avvenuto deposito del progetto definitivo, sulla cui base verranno eseguite le operazioni autorizzate con il presente provvedimento, presso gli uffici comunali competenti in materia di edilizia;
 - b) il nominativo del direttore dei lavori responsabile, ai sensi delle norme vigenti, della conformità delle opere al progetto definitivo presentato;
 - c) la data di avvio dei lavori di cui all'art. 2, comma 1.
3. Ai fini di cui al comma 2, dalla data di inizio lavori sino alla conclusione delle verifiche di ottemperanza delle suddette prescrizioni, la Engie Produzione S.p.A. è tenuta a trasmettere al Ministero della transizione ecologica, al Ministero della Cultura e alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente, al Ministero dell'Interno, al Ministero della Salute, al Ministero della Difesa, al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente, nonché alla Regione Piemonte e al Comune di Leinì un rapporto concernente lo stato dell'intervento realizzato e l'ottemperanza alle prescrizioni di cui al presente articolo, nel formato approvato da questa medesima Direzione generale con nota n. 0018393 del 05/11/2007.
4. La Engie Produzione S.p.A. è tenuta altresì a trasmettere il rapporto di cui al comma 3 anche a tutte le Amministrazioni e/o Enti eventualmente interessati dalla verifica d'ottemperanza.

Art. 4

Esercizio ai fini ambientali

1. L'esercizio dell'impianto ai fini ambientali, così come modificato a seguito dell'iniziativa autorizzata, rimane disciplinato da un autonomo provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), nei termini previsti dalla normativa in materia e richiamati in premessa.

Art. 5

Pubblicazione e ricorsi

1. La Società autorizzata è tenuta alla pubblicazione di un estratto del presente provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale al massimo tre mesi dalla data di ricevimento del decreto di autorizzazione.
2. Il presente decreto è pubblicato sul sito *Internet* del Ministero della Transizione ecologica (<http://www.minambiente.it>).
3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Lazio - Sezione di Roma, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 della Legge 23 luglio 2009, n. 99 e ss.mm.ii., o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione di un suo Estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (Foglio Inserzioni).

Roma, lì



**IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Mariano Grillo)**